

CONVEGNO DI UNIVERSITÀ E IRCCS MEDEA IN COLLABORAZIONE CON I PIÙ ALTI ISTITUTI PSICHIATRICI

SMS 3458681227 MAIL lettori@ilquotidianofvg.it

ANNO IV N° 202 MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2014

15

CRONACA / Udine

Crescono psicosi e depressione giovanile a Udine gli specialisti faranno il punto

Depressione e psicosi in adolescenza, dall'autolesionismo all'uso di sostanze. Se ne parlerà il 21 novembre a un convegno internazionale a Udine. I disturbi psicotici ed emozionali nella fase di crescita sono spesso di difficile inquadramento diagnostico e gestionale eppure, in tutto il mondo occidentale, sono in continua crescita. Ed è proprio per tale ragione che il Polo friulano dell'Irccs Medea "La nostra famiglia", in collaborazione con l'Università di Udine, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e con lo European Psychiatric Association Neuroimaging Section, organizzano il convegno "Approcci diagnostici e riabilitativi in adolescenza: focus su psicosi ed emozioni", che si terrà il 21 novembre a partire dalle 8.30 al Polo Medico dell'Università degli Studi in piazzale Kolbe.

Sul tavolo dei lavori la diagnosi precoce dei disturbi psicotici ed emozionali e la gestione dei pazienti in età adolescenziale e prima età adulta.

«Le più recenti evidenze scientifiche - afferma il responsabile scientifico del simposio Paolo Brambilla - hanno mostrato il nesso tra fattori di rischio ambientali, genetici e neurali nel supportare

disturbi depressivi e psicotici in adolescenza e prima età adulta. Essi hanno un'alta prevalenza nella popolazione giovanile generale e, se non diagnosticati e trattati adeguatamente, possono portare ad importanti disabilità e severe ricadute comportamentali e cognitive».

Non solo: la letteratura riporta l'associazione tra i maggiori disturbi psicotici, come per esempio il disturbo bipolare, e l'uso di sostanze: a tale proposito intervverrà Frank Bellivier - Hopital Fernand Widal, Paris - uno dei maggiori esperti sul campo. Inoltre verranno presi in esame i principali studi sulle basi neurali di psicosi e depressione in adolescenza. In particolare Vaibhav Diwadkar - Wayne State University, Detroit, USA - esporrà le sue ricerche effettuate in bambini e adolescenti figli di persone con psicosi mentre Paolo Brambilla - Irccs Medea Polo FVG e Università di Udine - intervverrà sull'utilizzo delle neuroimmagini per comprendere sviluppo e disturbi di "un'adolescenza inquieta".

Già inquieta. In modo "più o meno grave". A volte la sensazione è la paura. Arriva di sorpresa, e non si sa nemmeno perché si prova. È angosciante. A volte tutto sembra

una minaccia, perfino noi stessi. Nei casi peggiori i buoni sentimenti non esistono più, e il male e la violenza che ogni giorno ci pervade, sembra la sola possibilità. E l'esistenza sembra non avere scopo alcuno se non la distruzione. Un mondo in cui l'unico movimento autentico è l'implosione dentro un male che nega qualsiasi promessa. E in questo grigiore fatto di ansia e insensatezza, l'angoscia sembra lasciarci in fin di vita, ma non riusciamo a morire. Non si crede più a nulla, e nemmeno l'immaginazione può aiutare. L'assenza d'immaginazione, l'assenza di prospettiva è una fregatura. A volte si pensa di farla finita, ma manca il coraggio. Altre volte ancora, quando il disagio diviene insopportabile, si pensa che, forse, sarebbe meglio assecondare quel male. E alla fine finisce non per minacciarci, ma per sedurci. E solo assecondandolo si può riconquistare l'equilibrio smarrito. Se l'orrore è la regola dominante, infatti, perché opporsi?

Insomma, il disagio, la depressione, ha molteplici sfaccettature e conseguenze. Soggettive e più o meno invalidanti.

Ecco che Marco Armando - Iccs Bambin Gesù, Roma e Matteo Balestrieri dell'Università di Udine

parleranno inoltre di ansia e autolesionismo in adolescenza, con particolare riguardo alle psicosi e alla depressione, mentre Mirella Ruggeri - Università di Verona - punterà l'attenzione sulla terapia precoce psicofarmacologica e psicoterapica e sulla riabilitazione psicosociale. Obiettivi dell'incontro sono: favorire le conoscenze su psicosi, depressione, ritiro e isolamento sociale e favorire la condivisione tra i servizi per l'età evolutiva.



Peso: 42%